

La svolta dei consumi, Pechino ha superato l'Ue per acquisti da Mosca

di **Federico Fubini**

Questa settimana segna il passaggio di una soglia, nel rapporto simbiotico e di guerra che l'Unione europea mantiene con la Russia: dall'inizio dell'invasione in Ucraina, i Paesi europei ormai hanno comprato dai russi idrocarburi per cento miliardi di euro. Poco più di metà dei pagamenti sono legati a petrolio e derivati (sui quali l'embargo scatta da gennaio), altri 44 miliardi agli acquisti di gas e tre miliardi al carbone. Dall'inizio della guerra la sola Italia ha comprato energia russa per poco più di dieci miliardi, divisi in parti quasi uguali fra petrolio e metano: da quando si combatte siamo il quinto maggiore cliente dei colossi di Stato di Mosca nell'industria estrattiva dopo Olanda, Turchia, Germania (pagamenti alla Russia per oltre 22 miliardi di euro) e Cina (quasi 37 miliardi). Le stime sono del Centre for Research on



Al vertice Il ceo di Gazprom Alexey Miller

Energy and Clean Air, un'agenzia non governativa di Helsinki, i cui economisti hanno sviluppato un modello basato su tutti i dati disponibili da fonti aperte: flussi di metano o spedizioni via nave di greggio o gas liquido. In realtà i rapporti commerciali si stanno trasformando, da quando l'Europa cerca di recidere i legami con Mosca. Gli ultimi dieci giorni di settembre segnano il superamento di un'altra soglia simbolica, con molte implicazioni politiche: per la prima volta da sempre — non solo dall'inizio della guerra — dal 21 settembre la Cina è il più grande acquirente di idrocarburi russi. Maggiore non solo di ogni singolo Paese europeo, ma dell'intera Ue. Se prima era l'Europa a dipendere da Mosca, ora è Mosca a dipendere dalle condizioni di Pechino per poter vendere materie prime. Gli acquisti cinesi salgono a circa 220 milioni di euro al giorno, mentre quelli europei calano da circa 750 milioni al giorno nelle prime settimane di guerra a circa 150 milioni. Anche l'Italia ha più che dimezzato i pagamenti a Mosca, ridotti oggi a poco più di 30 milioni al giorno.